

ESAME CONGIUNTO PER LA CASSA INTEGRAZIONE IN COMDATA - *Commessa INPS*

UGL Telecomunicazioni non ha sottoscritto presso il Ministero del Lavoro l'ultimo accordo sulla Cassa integrazione Comdata (fino a novembre 2022), essendo la stessa limitata alla sola commessa INPS ed avendo purtroppo constatato l'ennesima assenza di risposte alle nostre richieste di informazioni e di apportare modifiche, nonostante in precedenza con senso di responsabilità avessimo firmato l'accordo in sede ministeriale.

Si conferma quindi, a nostro avviso, un utilizzo strumentale della CIGS in quanto:

- la Cassa origina dalle scelte gestionali di Comdata che ha deliberatamente "spostato" il personale da altre commesse verso INPS, ignorando tra l'altro l'impegno esclusivo degli addetti sul servizio, con diretta responsabilità del committente;
- la Cassa viene utilizzata da Comdata più come strumento di flessibilità per ottimizzare i costi e per coprire difficoltà gestionali al posto di utilizzare correttamente le flessibilità contrattuali da definire con il sindacato;
- l'utilizzo contemporaneo della Cassa combinata con lavoro supplementare è stato da noi segnalato agli Organi di controllo Ministeriali, ma ora si ripropone il medesimo schema gestionale, evitando in questo modo qualsiasi serio confronto sindacale;
- la Circolare n.8 del 16/04/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche del Lavoro ha fornito chiarimenti e indicazioni operative circa il Comma 7 dell'articolo 44 del Decreto 148/2015 (cassa specifica per il settore dei call center), prevedendo esplicitamente che la Cassa sia "*corrisposta in favore di tutti i lavoratori appartenenti all'Azienda*" e pertanto non solo a quelli addetti alla commessa INPS;
- la stessa Circolare prevede inoltre che da parte aziendale vi debba essere la presentazione di un Piano di risanamento che, nonostante sia stato più volte da noi richiesto senza ottenere alcuna risposta e addirittura fosse previsto come adempimento aziendale nel primo accordo di Cassa del 15 dicembre 2021, non è mai stato presentato alle Organizzazioni Sindacali;
- Comdata S.p.A. continua a non applicare correttamente il CCNL di settore rispetto alla maturazione degli istituti contrattuali, anche questa anomalia segnalata agli Organi Ispettivi competenti;
- Comdata S.p.A. continua a rifiutare di fornirci i dati sull'utilizzo complessivo del personale sulla commessa INPS che chiediamo da gennaio 2021;
- la nostra richiesta di riduzione della percentuale di Cassa non è stata presa in considerazione, lasciando sostanzialmente immutato il testo dell'accordo precedente.

L'ipotesi di Accordo per la Cassa proposta dal Ministero non risolve alcuno dei problemi posti al tavolo e lo stesso Ministero inspiegabilmente non si è pronunciato sulla previsione legislativa della cassa da applicare a tutti i dipendenti dell'azienda, tanto meno sull'obbligo di informazione sul Piano di risanamento.

Per verificare la credibilità dell'azienda in merito al rispetto degli accordi, e per responsabilità verso i lavoratori e le RSA, abbiamo proposto di raggiungere "prima" accordi in sede locale sulle concrete modalità applicative della Cassa e "dopo" la sottoscrizione dell'accordo nazionale. Proposta anch'essa ignorata.

In un momento storico nel quale il settore sta subendo ogni sorta di attacco volto a destrutturarne l'impianto normativo di protezione sociale, la disinvoltura con la quale il Ministero del Lavoro ha gestito il tavolo sulla proroga della CIGS è alquanto anomala e ci impone di coinvolgere lavoratori ed Organi di controllo competenti sul territorio, sia sul piano tecnico-giuridico che su quello politico, per riequilibrare la situazione.

Roma, 11 Luglio 2022

la Segreteria Nazionale